Venerdì 2 Dicembre 1898

IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Udine - Anno XVI - N. 286.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine, a domicilio e nel Regno

Anno	L. 16
Semestre	» 8
Trimestre	» 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno	» 28

Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea Cent. 25
In quarta pagina » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

La nostra situazione attuale in Africa

ROMA, 30 novembre.

La questione africana è tornata alla Camera, negli scorsi giorni, nei suoi lavori preparatorii, e lunedì in seduta pubblica, nella giornata destinata alle interpellanze.

Discutendosi, in seno della Giunta generale del bilancio, la somma segnata dal Governo in otto milioni, sorse vivo contrasto. Alcuni ricordarono come il Gabinetto precedente avesse fissata la spesa per la Colonia in cinque milioni, e dichiararono non vedere nè ammettere nessuna ragione dell'aumento siffattamente richiesto. L'on. Pelloux, intervenuto in seno della Commissione, affermò che la somma domandata racchiudeva il minimo indispensabile, oggi, alla sicurezza dei nostri possessi. La maggioranza consentì, convinta degli argomenti, o rassegnata alla necessità. E fu senno. Nella minoranza così vinta, l'on. Sola, relatore del bilancio degli esteri, si affrettò a rinunziare all'ufficio. E parve atto ingiustificato.

Perchè, è vero, che l'on. Luzzatti, nella sua ultima esposizione, annunziò il peso della politica coloniale da ristringersi, in roseo presagio, a cinque milioni; ma chi allora si trovava addentro nelle cose del Governo, seppe che il ministro del Tesoro si era affidato ad ali di dolci e vanissime illusioni. Ed è pur vero che, discutendosi in quei giorni fra l'on. Di Rudinì e l'on. Martini le condizioni cui questi subordinava l'accettazione della responsabilità offertagli, il futuro governatore protestò che egli non credeva di sobbarcarvisi, se non si ammetteva il dispendio almeno in otto milioni. E il presidente del Consiglio consentì, e s'impegnò a questa misura.

E vuolsi aggiungere di più.

L'on. Martini, nella sua recente gita in Italia, discusse a lungo, ripetutamente ed a fondo, sulle condizioni dell'Eritrea, con l'on. Pelloux, con l'on. Canevaro, con l'on. Vacchelli; non chiese aumenti, perchè convenne che le angustie del Tesoro non li avrebbero tollerati, ma tenne fermo agli otto milioni, non solamente per oggi, ma fino a che i nuovi ordinamenti della Colonia non daranno i frutti desiderati; raccolta che vuolsi attendere soltanto dal tempo, probabilmente non breve. Ed il Ministero attuale si contentò d'iscrivere la cifra... intanto per quest'anno; per l'avvenire, si sarebbe visto e provveduto... a suo tempo.

La maggioranza della Commissione, adunque, informata più o meno di questi fatti, ammise lo stanziamento; e si può star certi che la Camera lo suffragherà senza seria resistenza, col suo prossimo voto sul bilancio degli affari esteri.

Ma lunedì si ebbe intanto a Montecitorio una specie di proemio a questo dibattito, con le interpellanze degli on. Danieli, Carlo Di Rudinì e Di San Giuliano: tre uomini; tre competenze; tre deputati i quali, figurino fra gli amici o fra gli avversarii del Gabinetto, misurano e regolano a severo rigore di coscienza l'appoggio o la resistenza: tre intelligenze, che nella politica coloniale hanno voluto e saputo avvalorarsi con gli studii o con l'esperienza. Per ciò, per quanto limitata, la discussione riuscì oltremodo interessante; e la luce sulla situazione attuale risulta abbastanza chiara, sebbene l'on. Canevaro spingesse, pel suo linguaggio, la sobrietà fino alla più stretta concisione, ricordando che la maggior parte degli errori commessi dall'Italia in Africa dipesero dall'avere troppo parlato.

Le dichiarazioni del Governo suonarono chiare, sincere e confortanti. Si riconosce che alcune frazioni della Camera, ed una parte dell'opinione pubblica, inclinerebbero per l'abbandono completo della politica coloniale. Ma chi ha la responsabilità dello Stato non può pensare mai a questo estremo, perchè alle ristrettezze finanziarie si può e si deve sacrificare molto, ma non mai immolare i diritti e i doveri, la dignità e gl'interessi, dei rapporti internazionali. La spesa per l'Africa si limita ad otto milioni; non vi andremo oltre... ma non ne discenderemo... per ora; la cifra non è lieve, ma non tale, infine, da soverchiare le forze di un paese come l'Italia, specie se si considerano quelle che in Europa vi dedicano i Governi più illuminati e i popoli più inciviliti.

L'Italia prosegue nell'Eritrea un indirizzo di pace e di raccoglimento. Il periodo delle perigliose avventure è chiuso per sempre, secondo, almeno, la nostra volontà schietta e ferma.

Il Governo, tanto a Roma quanto a Massaua, non dimentica che l'Africa è la terra di tutte le sorprese... e di tutti i tradimenti: ma vigila intento ed alacre, per prevenire le prime, e per non far nulla che possa pur lontanamente consigliare o preparare i secondi. Il Re d'Italia ha impegnata la sua parola di pace con Menelik. La fede sarà lealmente serbata. Questo programma ci ha già dato un risultato prezioso. Noi ispiriamo in Abissinia fiducia e simpatia, ove non dominavano che sospetti ed odii; ed i casi presenti ne porgono palese e lusinghiera conferma.

Soppiata come uno dei fenomeni tradizionali ed abituali, la nuova rivolta di ras Mangascià contro Menelik, l'Italia vi sarebbe rimasta ed avrebbe voluto figurarvi come assolutamente estranea, se gli eventi non la avessero quasi costretta ad assumervi una parte nobilissima ed utile, in conformità di quel programma. Il governatore, per mezzo del rappresentante alla Corte abissina, è sollecito di assicurare il Negus che i ribelli a lui non troveranno mai nella colonia che gente nemica. E così accade che Mangascià si rivolge al capo della colonia, e questi lo ammonisce e lo consiglia e lo sprona a cessare dalla fellonia, ad inchinarsi al suo sovrano e implorarne il perdono. E, nel medesimo tempo, il Negus, movendo in guerra contro il ras ribelle, chiama a seguire il proprio esercito, come testimonianza di onore, il capitano Ciccodicola, preferendo lui, e lui solo, a tutti quanti gli altri delegati stranieri alla Corte imperiale. Ora, ciò che potrà succedere in seguito, nessuno sa; nè pur prevedendolo, si crederà opportuno dirlo alla Camera: ma ora emerge manifesto che l'Italia, per qualunque nuova lotta si apra in Abissinia, si trova adesso in una situazione, quale non fu mai, tranquillante e favorevole.

La Camera, nella sua grande maggioranza, si atteggiò lunedì persuasa e soddisfatta. Certo, nè nel Parlamento nè nel paese si cede a fascino di dolci miraggi, nè si crede ad un'Africa fra breve tempo materialmente produttiva per l'Italia. *Ma agli spiriti savi* e sereni basta che ci manteniamo oggi in condizione sicura. Non dimenticano che l'Africa è per molti un presente incerto e penoso: ma è per tutti un avvenire immancabile e grandissimo.

Ecco alcune cifre che vengono opportune dopo questa corrispondenza.

Il bilancio dell'Eritrea ammonta quest'anno a lire 10,622,400. Di queste, 8,300,000 lire rappresentano il contributo dello Stato, il quale assegna lire 7,600,000 per l'Eritrea propriamente detta, e lire 530,800 per l'Etiopia e la Somalia.

Il bilancio essendo di 10,622,400 lire, ed il contributo dello Stato di sole lire 8,300,000, la differenza di lire 2,322,400 è data dai proventi della Colonia, i quali sono così ripartiti:

Proventi doganali 1,030,000; tasse di consumo e privative 29,600; proventi postali, telegrafici e ferroviari 168,000; proventi giudiziarii, ipotecari e notarili 48,000; beni demaniali 155,000; tributi 400,000; proventi municipali di Massaua 90,000; proventi diversi 565,000.

Il personale civile della Colonia importa una spesa di lire 369,000. Il personale militare costa lire 5,634,500, di cui 400,000 per gli ascari.

La questione di fiducia sulla riforma tributaria

L'eventuale scioglimento della Camera.

L'Italie raccoglie la voce d'un eventuale scioglimento della Camera, se verrà respinta la riforma tributaria. Il giornale riconosce il diritto dell'on. Pelloux di domandare al Re la facoltà di appellarsi al paese, e si dichiara rispettoso delle decisioni della Corona, che non discuterà. Ma combatte vivamente il supposto proposito del Ministero; dice essere buona regola di lasciare che le legislature compiano il termine legale, sostituendo il Ministero nuovo al Ministero battuto.

Il corrispondente della *Gazzetta di Venezia* segnala al suo giornale quest'articolo, constandogli da fonte incepibile che il Ministero è risoluto a mettere la questione di fiducia sul principio che informa la riforma tributaria, lasciando la Camera libera di introdurre altre modalità, ed a domandare alla Corona la facoltà di sciogliere la Camera, se il principio della riforma venisse respinto.

LE RIFORME ALLA R. M.

Telegrafano da Roma che ieri gli Uffici della Camera hanno approvato in massima il disegno di legge per le modificazioni all'imposta di ricchezza mobile, nominando commissarii gli onorevoli Salandra, Colombo, Di Broglio, Branca, Majorana Giuseppe, Gallini, Schiratti, Costa Alessandro, Giovanelli.

La Commissione è convocata per questa mattina alle 10, per costituirsi.

IL GRANO MILITARE AI COMUNI

Telegrafano da Roma che la distribuzione del grano dei magazzini militari ai Comuni poveri, aumenta.

Ne approfittano specialmente quelli delle Marche, della Calabria, delle Puglie, della Sardegna e della Sicilia. In previsione che aumentino le richieste nei mesi di gennaio e febbraio, il ministro della guerra ha dato disposizioni per non essere colto alla sprovvista e per poter far fronte a tutte le domande.

NEL MONDO NERO

Il Papa futuro.

Scrivono da Roma, 30 novembre:

« Io non so quanto debba esserne soddisfatta la Santità di Papa Leone, ma il fatto è che in questi giorni fiorisce abbondantemente la letteratura del futuro conclave.

Dopo la serie di bozzetti sui papabili, data alle stampe da *Mario de' Fiori*, è uscito ora o sta per uscire (io l'ho letto in bozze) dalla casa editrice Roux, un grosso e grave volume firmato da *Un cattolico italiano*, sul *Papa futuro*.

Il *Cattolico italiano* — credo non sia indiscrezione il rivelarlo — è il signor Bertholet, un pubblicista clericale molto noto nel mondo vaticano e anche in quello governativo, perchè più di una volta (ed egli non ama tenerlo nascosto) fu incaricato di delicate trattative ufficiose fra i due mondi che stanno di fronte, in Roma.

La resistente salute di Papa Leone ha reso necessario questo nuovo volume, dopo una diecina d'anni dacchè il Bertholet, credendo di vedere approssimarsi fin d'allora il conclave, aveva reputato, non solo opportuno, ma urgente, la pubblicazione di un altro libro sul Papa futuro. Non ho difficoltà ad augurare al Berthelet, e sopratutto a Leone XIII, che fra dieci anni sia di nuovo necessario stampare un terzo volume, sempre pieno di profezie sul successore di Papa Pecci nella cattedra di Piero.

*

Dico di profezie. Ma è giusto soggiungere che il libro del Berthelet è pieno di profezie piuttosto sulle cose che sulle persone.

Chi si aspetta un libro di pettegolezzi e di previsioni sulle probabilità che hanno l'uno o l'altro dei papabili, avrebbe una delusione. Sebbene tutti i cardinali vi siano passati in diligente rassegna e biografati con scrupolosa esattezza storica, e non manchi il Berthelot di tracciare rapidamente ma limpidamente il carattere personale e politico di ciascuno, e di pesarne l'influenza, non ci dice però quale sembri a lui che abbia maggiori probabilità di vittoria. Mi pare anzi che più di una volta se ne rimetta al Divino Paracleto, quantunque non dissimuli che oltre lo Spirito Santo, entreranno in campagna, per quella lotta, le ingerenze delle Potenze, e magari il diritto di *veto* della Francia, dell'Austria e della Spagna, i Governi delle quali — che si sappia — non sono in diretto commercio col Padre Eterno.

Ciò che v'è di notevole anche per noi in questo libro è l'esposizione storica della politica di Leone XIII, che, eletto come Papa di conciliazione, in un momento in cui questa era desiderata da tutta l'Europa, dovette poi modificare la sua politica, fino a superare Pio IX nella sua tenacia pretendente, e ancor più nella sottile arte della propaganda e della organizzazione del partito anti-unitario.

*

Il libro, che non vuol essere certo polemico, e si studia di tenersi rigidamente ai fatti, e non vuol mancare neppure per un momento all'ossequio all'autorità papale e alla personale reverenza verso il vivente pontefice, riesce per la sua stessa materia, e contro la volontà dell'autore, un atto severissimo di accusa contro un pontificato che tutto ha sacrificato alla politica mondana, e più particolarmente a una politica avversa alle istituzioni nazionali nostre, e con precisi fini antidinastici.

Quanto alle previsioni, il Berthelet, questa sola, con ragionamenti bene architettati, crede di poter fare: il Papa futuro sarà certamente italiano; ma alla sua elezione contribuiranno gli intrighi delle Potenze straniere, e peseranno su quella il numero, insolitamente grande, e l'influenza notevole, dei cardinali non italiani.

Quanto alla politica del papa futuro, essa sarà rivolta a raccogliere all'estero i frutti di quella di Leone, che aumentò l'ingerenza papale nelle cose interne degli Stati, e in Italia a risolvere il conflitto coll'Italia.

*

Ma qui non capisco più bene quale strano affare metta il Berthelet fra le mani del futuro capo del cattolicismo: egli crede che il Papa non potrà mai trattare la conciliazione, prima che il Governo italiano abbia sgombrato Roma. Viceversa ammette che nessun Governo in Italia può neppur cominciare a discutere una tale ipotesi.

E allora?

Allora il Papa futuro si troverà sempre con un rompicapo senza soluzione.

E questo è affar suo, perchè l'Italia non ha da risolvere nessun problema. Essa è in casa sua, forte del suo diritto, e può ripetere tranquillamente che una questione romana *non esiste*.

Quelli che si divertono a discuterla, sono letterati i quali hanno del tempo da perdere ».

Contro il trattato italo-francese

Parigi 1 — Il gruppo parlamentare della difesa nazionale, comprendente specialmente i nazionalisti, e poco importante riguardo al numero, incaricò Laferronnays di combattere alla Camera il trattato di commercio italo-francese, come arrecante nessun vantaggio alla Francia.

L'ingresso di Guglielmo a Berlino

Berlino 1 — Tra le entusiastiche acclamazioni della folla, mentre suonavano le campane di tutte le chiese, gli imperiali fecero a mezzogiorno il loro ingresso solenne a Berlino dopo il ritorno dalla Palestina. Tutte le truppe del corpo di guardia facevano ala lungo il passaggio del corteo imperiale; dinanzi alla porta di Brandeburgo il borgomastro con la deputazione municipale diede il benvenuto ai Sovrani.

L'imperatore ringraziò e strinse la mano al borgomastro ed agli altri rappresentanti del Municipio, con cui si trattenne a discorrere, riferendo le grate impressioni riportate dal viaggio in Oriente, ed esprimendo la gioia di ritrovarsi *felicemente in patria*.

Tafferuglio alla "Sorbona„

Parigi 1 — Durante la lezione di Brisson alla Sorbona alcuni studenti gridarono *Viva l'esercito*, altri risposero *Viva Picquart*. Ne nacque un tafferuglio, per cui si dovette chiudere la Sorbona.

VOCI TEDESCHE

dopo la conclusione del trattato

Scrivono da Berlino, 28 novembre:

« C'è voluta la conclusione del trattato commerciale con la Francia per indurre la stampa tedesca ad occuparsi un poco della cara alleata italiana. Otto giorni prima, è vero, era stato pronunciato un discorso della Corona; ma chi crede ancora a quel che i ministri della beata Italia, ad ogni apertura della sessione, promettono? Quel discorso veniva letto, per giunta, proprio nei giorni in cui altri uomini politici parlavano in uno Stato europeo destando la curiosità di tutto il mondo diplomatico e producendo dappertutto una grande impressione, fosse essa di conforto o di sconforto.

Che cosa era dunque, di fronte ad un discorso Salisbury — dato il momento in cui questi parlava — che cosa era, dico, quell'abbondante programma del Ministero Pelloux, tanto abbondante che neppure una lunga intera legislatura basterebbe a metterlo in esecuzione? Perciò, se si eccettua la *Vossische Zeitung* che, nel suo liberalismo, si compiaceva della parte riguardante la politica ecclesiastica; gli altri giornali limitavansi a produrre il giudizio di quegli italiani che trovavano la forma letteraria di quel discorso assai debole e difettosa.

Ci voleva dunque la conclusione del trattato commerciale con la Francia; e quale fulmine a ciel sereno non fu dessa per questi circoli politici!

Il lunedì mattina, i due unici giornali che si pubblicano a Berlino, avevano timidamente messa in giro la voce che le trattative fra l'Italia e la Francia stavano per approdare a qualcosa di concreto; ma nessuno alla sera raccolse quella voce.

Soltanto la semi-ufficiosa *Post* volle occuparsene, ma per dichiarare recisamente che era una voce oziosa.

Alla dimane invece il dubbio divenne certezza, ed il primo grido di questi politicanti e di questa stampa fu di stupore, di sorpresa.

Fu lieta sorpresa? Sarei quasi tentato di lasciare ai posteri anche quest'altra ardua sentenza; ma qui debbo riferire quel che si disse, poichè di leggere i pensieri non me la sento; e se sto alle parole, nessuno più del tedesco fu contento di quel ravvicinamento fra l'Italia e la Francia.

Innanzi tutto vi è la ragione economica. La Germania gode di fronte all'Italia non meno che di fronte alla Francia il trattamento della nazione più favorita; a suo vantaggio ridonderanno dunque altresì tutte le facilitazioni che quei due paesi d'ora in avanti reciprocamente si faranno.

Similmente, dato il crescente sviluppo che l'importazione tedesca in Italia va assumendo, è naturale che la Germania non abbia che a rallegrarsi se le condizioni finanziarie dell'Italia si vanno facendo più floride.

È vero che quello stesso trattato commerciale facilita ora l'importazione delle merci francesi. Ma, innanzi tutto, gli articoli d'esportazione non sono eguali per la Francia e la Germania; secondariamente, l'ultima è sempre in grado di sostenere la concorrenza con la prima, anche quando si tratti di articoli comuni.

E viene poi la questione politica, quella dell'alleanza italo-tedesca.

Qui i giornali ed i circoli politici ripensano con tristezza alle cattive condizioni economiche dell'Italia; disagio che faceva sentire le sue gravi conseguenze anche nel campo prettamente politico.

Le imprese africane degli ultimi anni avevano ridotto a tale l'Italia, che non solamente essa aveva riportato una sconfitta militare, ma era anche nell'impossibilità di dare alle sue forze di terra, ed in ispecie a quelle di mare, l'assetto necessario.

L'Italia era ancora sempre un'alleata preziosa, ma guai se il suo disagio economico avesse continuato. E che non accennasse gran che a diminuire, lo prova ancora la recente esposizione finanziaria, concludente con l'annunzio di un *deficit* per i due prossimi anni.

Ora, il trattato commerciale con la Francia potrebbe essere l'inizio di una nuova èra di benessere economico per l'Italia, dicesi qui; benvenuto adunque quel trattato. Benvenuto per la potenza alleata che ne trarrà vantaggi; benvenuto per la Triplice che, dal crescente benessere d'uno dei suoi membri, acquisterà nuovo vigore.

Ma, acquisterà essa veramente nuovo vigore? Sì, se si trattasse soltanto del miglioramento delle condizioni finanziarie dell'Italia. Il nuovo accordo commerciale fra questa e la Francia potrebbe però avere anche conseguenze d'indole politica. Migliorati i rapporti economici, le due sorelle latine potrebbero anche tentare un ravvicinamento politico; nè gli ultimi avvenimenti lo sconsiglierebbero, e tanto meno lo sconsiglierebbero le voci, che ora corrono insistentemente, d'un accordo anglo-tedesco-americano.

In questi circoli politici però si esclude assolutamente che l'Italia possa mutare, ora il suo orientamento politico internazionale. Ma a me proprio quell'insistenza, con cui se ne parla, mi pare tradire alquanto il pensiero in-

timo. Nessun giornale si stanca dall'affermare che l'Italia resterà fedele ai suoi impegni e che i francesi faranno bene non formandosi troppe illusioni.

Ora è certo che l'Italia non verrà meno ai propri impegni, ma quel linguaggio dei giornali tedeschi mi pare fatto a posta per provare ch'essi temono di perdere l'alleata latina. Dicono l'opposto, è vero; ma è anche vero quel che diceva molti anni fa un celebre uomo politico francese, che «la parola è fatta per travisare il pensiero».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.

Nel cuore della donna abitano due esseri sempre in conflitto fra loro: la coscienza e l'amore.

×

Cognizioni utili.

Risposta ad una lettrice.

Il pane è da preferire che sia vecchio di un giorno: il pane fresco può produrre acidità ed altri disturbi dello stomaco.

×

La sfinge.

Monoverbo.

CRALH

Spiegaz. del poliverbo preced.

DIO È GRANDE (*dio è grande*)

×

Per finire.

Una madre energica.

— Emma, se l'avvocato ti chiederà la tua mano, gli dirai ch'egli deve parlare con me.

— E se non mi chiede nulla?

— Allora.... parlerò io con lui.

PROVINCIA

Cividale, 2 dicembre.

Grande concerto vocale-istrumentale.

Eccovi il programma del grande concerto vocale-istrumentale, che verrà dato in questo teatro «Ristori» la sera di domenica 4 corr. alle ore 8, a vantaggio del fondo per lo spettacolo d'Opera in occasione delle feste per Paolo Diacono, e col gentile concorso di egregi maestri e dilettanti di Udine e della Società corale udinese «Mazzucato»:

Parte prima.

1. J. Tomadini «Inno alla croce», coro a quattro voci con contralti.
2. A. Ponchielli «I promessi sposi», aria di fra Cristoforo per basso (atto secondo) con accompagnamento di pianoforte.
3. C. Saint-Saëns «Il diluvio», preludio per quintetto d'archi e pianoforte.
4. A. Guercia «Barcarola», duetto per mezzo soprano e baritono con accompagnamento di pianoforte.
5. F. Escher *a)* «Canto notturno» per violino con accompagnamento di coro a voci miste; *b)* «I canottieri», coro a quattro voci.

Parte seconda.

1. F. Abt «Addio alla patria», coro a quattro voci con *a solo* per basso.
2. L. Pistorelli «Jolanda», (fantasia medioevale) bozzetto lirico (versi del prof. V. Masotto) per mezzo soprano e baritono con accompagnamento di quintetto d'archi e piano.
3. F. Mendelssohn «Fantasia», op. 16 n. 1, per quintetto d'archi e pianoforte.
4. A. Mascheroni «Eternamente», romanza per mezzo soprano e violino con accompagnamento di pianoforte.
5. C. Kreutzer «Primavera s'avvicina», coro a quattro voci.

Esecutori: per la parte vocale, signorina Gisella co. de Portis, signori L. Bront, A. Gasparini, Società corale Mazzucato (24 uomini, 8 ragazzi); per la parte istrumentale maestro Giacomo Verza, R. Zuliani, prof. U. Rinaldi, G. Bier, F. Piccoli, S. Sgiarovello; al piano signora E. Caneva-Tuzzi, m. F. Escher.

Come vedete, il programma è attraentissimo, e tale da contentare tutti i gusti. Aspettiamoci dunque un concorso numerosissimo, e che anche la vostra Udine sia ben rappresentata fra gli spettatori, come lo è fra gli esecutori.

a.

Il tifo a Tarcento. Scrivono da quel capoluogo:

«Abbiamo nei dintorni qualche caso di tifo, la quale malattia attacca i bimbi. Vennero prese le misure necessarie, chiusura di scuole, ecc.»

Morte improvvisa. Il 28 novembre u. s., certo Giavitto Antonio di Faedis, lavorando in una cava di pietra, colto da paralisi cardiaca, cadeva a terra rimanendo cadavere all'istante.

Essendo prossima la fine dell'anno preghiamo quei pochi abbonati che si trovano ancora in arretrato coi pagamenti, di volere al più presto farci tenere l'importo che ci è dovuto.

L'Amministrazione.

UDINE

Il Consiglio comunale terrà seduta il giorno 9 corr. alle ore 8 pom.

Per il censimento. Il progetto per il censimento presentato ieri alla Camera dal ministro Fortis ne stabilisce la data al 31 dicembre 1899 e fissa la spesa relativa in ottocentocinquantamila lire.

Elezioni commerciali.

L'Associazione di industriali e negozianti del Friuli raccomanda per le elezioni parziali della Camera di commercio che avranno luogo domenica 4 dicembre p. v. la seguente lista di candidati:

1. Brunich Antonio, di Mortegliano (nuova elezione).
2. Corradini Arnaldo, di S. Daniele id.
3. *Degani* cav. *Giov. Batt.*, di *Udine* (rielezione).
4. Galvani cav. Luciano, di Pordenone (nuova elezione).
5. Kechler cav. uff. Carlo, di Udine (rielezione).
6. De Marchi Lino, di Tolmezzo id.
7. Minisini Francesco, di Udine id.
8. Moro Pietro, di Cividale id.
9. Stroili cav. Daniele, di Gemona id.

— La suddetta lista è appoggiata anche della Società fra gli Agenti della città e circondario di Pordenone, la quale annovera fra i suoi soci numerosi commercianti e industriali.

Patronato Scuola e Famiglia. I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, il giorno di domenica 4 dicembre p. v., alle ore 10, per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Resoconto morale;
2. Bilancio preventivo per l'anno 1899;
3. Nomina del Consiglio di direzione e dei Revisori dei conti.

Associazione magistrale Friulana. Nella seduta tenutasi ier sera dal neo Consiglio direttivo di questa Associazione, si procedette alla nomina delle cariche sociali, che risultarono come segue:

Presidente: Allatere Pietro; Vicepresidenti: Crainz-Cudugnello Enrica, Petoello Mario; cassiere: Grappin Luigia; segretario: Lazzarini Alfredo.

Comitato per l'educazione fisica. Ecco il resoconto della seduta che il Comitato di Udine per l'educazione fisica tenne mercoledì sera.

Risposero all'invito i signori de Brandis co. Enrico, Braida Carlo, Dabalà, preside del r. Ginnasio Liceo, Dal Dan Antonio, Fracassetti prof. L., cav. Gervaso provveditore agli studi, prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica, comm. Giacomelli, cav. dott. Marzuttini, on. Morpurgo, cav. Misani preside del r. Istituto tecnico, senatore comm. G. L. Pecile, ing. G. Sendresen, avv. cav. C. L. Schiavi, avv. Emilio Volpe, Ernesto Santi.

Il presidente, senatore Pecile, comunica agli intervenuti quanto il Comitato fece nel corso dell'anno, dimostrando come in Italia, dopo che sorsero nelle varie città i Comitati per l'educazione fisica, questa ha preso largo sviluppo.

Accenna alla ginnastica che si fa nelle nostre scuole e raccomanda vivamente all'assessore per l'istruzione di attuare i progettati miglioramenti.

Fa noto che la Società di pattinaggio e canottaggio, che sta costituendosi, arrecherà alla nostra gioventù non lievi benefici.

Propone quindi che nel venturo maggio sia tenuto in Udine un concorso d'educazione fisica, e domanda su ciò il parere dei soci.

Il progetto è approvato ad unanimità, come pure viene ad unanimità approvata la proposta della Presidenza di dare anche nel venturo carnovale il Ballo-Sport.

Il ricavato netto, andrà in parte a sostenere le spese del concorso del p. v. maggio, il resto per la propaganda dell'educazione fisica.

L'idea del concorso è certamente lodevole e noi vi plaudiamo di cuore. Le pubbliche gare sono fra i mezzi migliori atti a favorire gli scopi che il benemerito *Comitato per l'educazione fisica* si propone.

Anche il prof. Fracassetti, oltre al prof. cav. T. L. D'Aste, terrà prossimamente all'Ateneo Veneto una conferenza, a scopo di beneficenza.

Gli stampati anarchici. Il ministro delle poste diramò una circolare agli uffici dipendenti perchè sequestrino gli stampati sottofascia, diretti ad anarchici.

Chi ha perduto le chiavi? Fu trovato un mazzo di chiavi e venne depositato presso il Municipio.

Altro è leggere altro è intendere. Se i lettori ricordano, ieri la cronaca del *Friuli* conteneva il seguente cenno, che è bene riprodurre per intero, per l'intelligenza di quello che verrà poi:

«*Un fatto di sangue.* Questa mattina in via del Pozzo vedevasi il ciottolato macchiato di sangue per un tratto abbastanza lungo. La cosa era molto impressionante, e già il vicinato farneticava di uccisioni e delitti; quando si seppe che quel sangue era sgorgato ier sera... dal naso di un signore, il qual naso era stato colpito da uno zoccolo scagliato da un monello contro un suo collega in monellerie. Il signore era entrato in una casa vicina per avere i soccorsi del caso, cioè un po' d'acqua fresca e una tovaglia, e da quella casa usci questa mattina la verità sul «fatto di sangue».

Ora, questo cenno di cronaca, ha dato luogo stamane molto per tempo, in un Caffè della città, al seguente dialoghetto, che un signore ch'ebbe a sentirlo ha raccolto *con tutta fedeltà* e gentilmente ci comunica:

— Gaveu leto quel «fato de sangue» geri sul *Friuli*? No se capisse gnente cossa che 'l vogia dir.

— Ma, no xelo sta un signor che ga ciapà un zocolo sul naso?...

— Va ben; ma, a mio modo de veder, se trata de afari de done. Sto signor xe entrà la sera in una casa, e el xe sortio la matina dopo, come che dise el giornal: cossa voleu che sia, se no afari de done?

— Veramente i xe petegolezzi, che i giornali no doveria ocuparsene. Cossa ghe importa a lori de tiguir a mente se uno ga qualche truco!...

— Bravo: xe quel che digo anca mi. E voleu scometar che quei del *Friuli* i sa anca i nomi de quel signor e dele done dove che'l ga passà la note; ma no'l li dise perchè ghe xe de mezo un stor...

— Eh, la sarà ben cussì. Se fussi sta invece un povaro diavolo, uno del popolo...

Il dialogo è continuato a lungo, con poco diverse variazioni sul tema, e la parte riferita è di una esattezza stenografica.

La cosa non ha maggior importanza di quella che può avere un qualunque episodietto umoristico; ma concorre a dimostrare come possa riuscir pericoloso l'analfabetismo *che sa leggere*, coi suoi commenti alle cose lette ma non capite. Nel caso, a nessuno ne può venir danno; ma quante volte è partito così il primo nucleo di una valanga che ha travolto la riputazione di una donna onesta, che ha seppellito la fama di un galantuomo, che ha distrutto la pace di una famiglia, che ha schiacciato un innocente!...

Oh, la piaga terribile dell'analfabetismo che sa leggere!

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5404, ossi di maiale 141, ossi di prosciutto 84, pane 3551, vino 299, baccalà 38, verdura 358. Totale 9851 razioni.

Una benefattrice dell'"Educatorio,,. La signora Elena Raffalovig-Comparetti, nata ad Odessa, moglie al celebre professor Comparetti, senatore del Regno, conosce molto bene il dovere che hanno i ricchi di occuparsi e spendere per l'educazione dei poveri. È una di quelle donne la cui maggior felicità consiste nella soddisfazione intima di fare del bene all'umanità: diciamo intima, perchè la *signora Comparetti crea istituzioni senza* pompa, e dove scorge un'opera utile, si compiace nell'aiutarla quasi segretamente.

Innamorata dell'istituzione dei Giardini d'infanzia, il cui primo esempio era stato offerto a Venezia dal compianto prof. Pick, poco tempo dopo che la Sallis-Schwabe aveva con grave dispendio fondato il suo istituto in Napoli per raccogliere ed educare i bambini delle classi povere, offerse al Municipio di Venezia quattro mila lire di rendita, netta di ricchezza mobile, per l'istituzione di un Giardino d'infanzia presso la Scuola normale. A Padova istituì una scuola, per ragazze, di eleganti lavori in cuoio, ad esempio di una simile scuola veduta all'estero.

Per verità noi sappiamo che la signora Comparetti si occupa continuamente di istituzioni utili alla gioventù povera, ma non conosciamo tutte le sue beneficenze, appunto perchè tutte fatte senza rumore.

Ricordiamo però che una volta fu a visitare i nostri Giardini d'infanzia, chiedendo una delle nostre maestre a direttrice del suo istituto in Venezia e regalò cento lire ai Giardini stessi.

Nei giorni scorsi manifestò al presidente dei nostri Educatori (dove ormai trovansi raccolti circa 250 fra bambini e bambine) il desiderio di visitarli; ma, impedita da leggera indisposizione, rimise la sua visita alla prossima primavera; e frattanto inviò un vaglia di 100 lire al presidente.

Sia benedetta questa benefica signora: auguriamo che il suo esempio trovi molti imitatori.

Chi era l'annegato di ieri. Abbiamo annunciato lunedì scorso che certo Romanello Antonio fu Domenico, d'anni 42, contadino e sensale da Basaldella (Campoformido), mancava da casa sua fino dal 17 novembre.

In quel giorno il Romanello era stato ad Udine per la fiera, ed alla sera, dopo aver visitato parecchi spacci di vino, *aveva bevuto l'ultimo gotto nella osteria* Ciani in via Poscolle, da dove erasi incamminato alla volta del suo paese, prendendo la via di circonvallazione interna fra le porte Venezia e Grazzano.

Da quel momento non si ebbe più notizia di lui, e le ricerche fatte dalla famiglia sua e dalle autorità, per saperne qualche cosa, rimasero infruttuose.

Senonchè ieri mattina alle 10 e un quarto, dalla fabbrica fosfati chimici della ditta Scaini fuori porta Cussignacco veniva telefonato all'ufficio di polizia urbana (l'ufficio di P. S. non avendo telefono) che presso la griglia posta avanti alla turbina che mette in movimento le macchine dello stabilimento, e precisamente nel sito ove era stato rinvenuto l'altro giorno il cadavere di Rossi G. B. da Pasian di Prato, un altro cadavere galleggiava sull'acqua.

L'ispettore di polizia urbana, tosto avutane notizia, ne avvertiva l'ufficio di P. S. ed il pretore del primo Mandamento.

Le autorità recaronsi immediatamente sul sito nelle persone del pretore avv. Contin, delegato di P. S. Livinali, vicecancelliere Bertuzzi e medici dott. Mucelli e D'Agostini, giungendo presso la fabbrica Scaini alle ore 11 e un quarto.

Il cadavere dell'annegato era sempre nel canale e si attendeva l'arrivo dei becchini, che erano stati chiamati, per levarnelo. Questi arrivarono alle ore 12 e mezza, e, tolto dall'acqua il morto, che era gonfio e tumefatto, si posero a pulirgli la faccia dal fango che la ricopriva interamente, operazione che richiese tempo e pazienza.

Mentre si attendeva l'arrivo dei becchini, era giunto sul sito un mugnaio di Basaldella, il quale disse di riconoscere — quantunque non ne fosse ben sicuro — il cadavere per quello dello scomparso Romanello.

Attratti dalla voce del rinvenimento di un annegato in quella località, erano pure accorsi successivamente Romanello Ermellina di Antonio, d'anni 17, nipote del morto, Buccini Pietro d'anni 47, ed altri da Basaldella, che trovavansi a Udine pel mercato, e tutti riconobbero nell'annegato Romanello Antonio.

Indosso al quale si rinvenne la licenza di pubblico sensale, e degli spiccioli per lire 1.95. Il cadavere non presentava alcun segno di violenza.

È esclusa ogni ipotesi di suicidio; e la morte è da attribuirsi a disgrazia. Il Romanello dove essere caduto nel canale fra lo stabilimento Barbieri e la porta Grazzano.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere fu trasportato al Cimitero.

Biblioteca Civica. Acquisti: Crollalanza, Dizionario Storico Blasonico delle Famiglie Nobili italiane. Vol. 3 — Agostini, Notizie intorno alla vita e opere de' Scrittori Veneziani, Ven. 1852 Vol. 2 — Cecconi, Studi sul Concilio di Firenze, 1869 — Jessy White Mario, Agostino Bertani, 1888 Vol. 2 — Boncompagni, Notizie di Leonardo Pisano, Roma, 1854 — Bozzelli, Della imitazione tragica, Fir. 1854 — Loria, La proprietà fondiaria, Verona 1897 — Ancona, Fed. Confalonieri, Mil. 1898 — Fogazzaro, Piccolo mondo antico, id. 1896 — Maurici, Indipendenza Siciliana, Palermo 1898 — Padovan, Le creature Sovrane, Mil. 1898 — Sergi, Antropologia della stirpe Camitica 1897 — Negri, Meditazioni vagabonde, Mil. 1897 — Supino, Il Beato Angelico, Firenze 1898 fig. — Id. Il Campo Santo di Pisa id. 1896 fig. — Reymond, I della Robbia, id. 1897 fig. — L'Arte in Bergamo, Bergamo 1897 fig. — Beltrami, L'arte negli arredi sacri, Mil. 1897 fig. — Ercolei, Oreficerie, Stoffe, Bronzi, ecc., Mil. 1898 fig. — Kums, Les choses naturelles dans Homère, Anvers 1897 — Brugi, Le dottrine giuridiche degli agrimensori Romani, Verona 1897 — Ricci, Epigrafia latina, Mil. 1898 — Carducci, Studi, Saggi e Discorsi, Bologna 1898 — Della Rocca, Autobiografia di un Veterano, Bologna 1897-98, Vol. 2 — Mambrino Rosco, L'Assedio di Firenze, poema, Fir. 1894 — Del Torre G., Trattato di Chimica generale, Roma 1895, Vol. 2 — Zaiotti, Letteratura giovanile, Trieste 1844 — Benvenuto Imola, Il Romoléo, Bol. 1862, Vol. 2 — Marcotti G., Cronache segrete della polizia toscana, Fir. 1898 — Gasparotto, Il principio della Nazionalità ecc. Torino 1898 — Raina, Il trattato «De vulgari eloquio» di Dante, Fir. 1897 — Battistella prof. Ant. I Toscani in Friuli, Bol. 1898 — Doubet, Dictionnaire des Mysteres, Paris 1854 — Zini, Storia d'Italia dal 1850 al 1866, Vol. 2 — Gubernatis, Dizionario degli Artisti Italiani viventi, Fir. 1898 — Pullè, Profilo antropologico dell'Italia con Atlante, 1898 — Magenta, Il Castello di Pavia, fig. 1883 — Petrarca, Lettere famigliari, Vol. 5, Fir. 1863 — Emiliani Giudici, Storia del Teatro in Italia, Fir. 1869.

Doni: Dal Ministro d'Agricoltura, Carta idrografica d'Italia, 1897 — dal Ministro della Pubblica Istruzione Pierantoni, Trattato del diritto costituzionale, Roma 1897; Leicht M., Monografie Cividalesi, 1898 — Statuto di Ragogna 1442 dal dott. Joppi, Statuti di Tolmezzo.

Donarono opuscoli i signori: dott. Pietro Leicht, prof. G. B. Magrini, ab. O. Bellina, l'Associazione agraria friulana, Lazzarini prof. A., ab. Bianchini Eugenio, Club Alpino Friulano, prof. Olinto Marinelli, Grion prof. G., Bullo cav. Carlo, Cogo prof. Gaetano, Arrigo Lorenzi, ab. Carlo Riva, mons. Attivari, mons. canon. Missettini, prof. Achille Tellini, dott. G. B. Romano, ing. L. Gortani, nob. Enrico del Torso, Raffaello Sbuelz, prof. G. Marinelli, ing. G. B. Cantarutti, Musoni prof. Francesco, co. Nicolò Papadopoli, dott. Bearchia Nigris A., de Collo Teodoro, co. Nicolò Mantica, prof. Lovisato, prof. ab. Trinko, prof. Giuseppe Loschi, Biblioteca Civica di Padova, ing. G. Pertoldi, ab. P. Bertolla, Cordenì Riccardo, prof. ab. Pugnetti, Vallon Graziano, dott. Gio. Gortani, co. Francesco Sbruglio, prof. G. B. Pitotti, Fratelli Joppi.

Tasse comunali. Il Municipio di Udine avvisa tutte le persone comprese nei ruoli 1898, per le tasse di esercizio e rivendita, sulle vetture e sui domestici e sui cani, ai cui riguardo siasi avverata qualche differenza non denunciata fra gli elementi tassabili ivi descritti, e quelli che esistevano al 1° gennaio 1899, e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli, che avranno da detto giorno in avanti esercizi, rivendite, vetture, domestici o cani non ancora notificati, che sono invitate a produrre entro il predetto mese di gennaio, la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme o sotto comminatoria delle penalità stabilite dagli speciali regolamenti più volte pubblicati.

Le tasse applicate a ciascuna Ditta nei ruoli 1898, salvo le rettifiche operate in seguito a reclamo, si riterranno confermate anche pel 1899 quando non siano nei modi e tempi suespressi, notificate variazioni.

Per gli elementi di tasse di esercizio e rivendite, e sulle vetture e sui domestici, che cessassero, o per i nuovi che sorgessero dopo la produzione delle notifiche, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al Municipio entro 15 giorni da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Omonimia. Dominutti Francesco, mediatore di cavalli, abitante in via Viola, ci prega di pubblicare che egli non è quel Dominutti Francesco che dovrà rispondere di furto avanti questo Tribunale il giorno 7 corr.

L'art. 488 e il resto. Ieri sera fu arrestato Ongaro Giovanni fu Giuseppe d'anni 51 da Pocenia, per ubbriachezza e contravvenzione alla vigilanza speciale.

Per questua fu arrestato ieri sera in piazza Vittorio Emanuele Giuseppe Bartolin di Luigi, d'anni 41, da Porcia.

All'Ospedale venne medicato Belgrado Bruno di Vito d'anni 12, nato a Valdagno, domiciliato ad Udine, studente, per ferita lacero contusa accidentale alla guancia sinistra, guaribile in otto giorni.

Viste difettose. Per soddisfare le cortesi richieste di molte persone, l'oculista-fisiologo *D. E. Borghi*, si trattiene alcuni giorni in questa città.

È reperibile in via Mercatovecchio, n. 10 primo piano (di fronte alla Cassa di Risparmio), dalle ore 10 alle 12, e dalle 2 alle 4, per l'adattamento *razionale e scientifico* delle sue lenti di *cristallo isocoballato*.

Vista e lenti: è il titolo di un elegante opuscoletto del medesimo specialista. Viene inviato *gratis* a chi ne fa richiesta.

D'affittarsi due stanze ad uso studio od una camera ammobiliata, il tutto in primo piano, Piazza Vittorio Emanuele, n. 7.

Leggere in quarta pagina:
Novità Chronos 1899. — Migone.
Malattie nervose — Dott. Moretti.
Sapone amido Banfi.
Orario ferroviario.
Tord-tripe — Cousseau.
Acqua d'oro — Longega.
Tintura Egiziana — Longega.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

1 - 12 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	2 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755.9	756.0	757.1	757.4
Umid. relativo	79	64	65	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	2.SE	—	5.E	6.E
Term. centigr.	7.0	10.4	8.5	5.9

1 Temperatura: massima —.—; minima —.—; minima all'aperto —.—
2 Temperatura: minima 5.2; minima all'aperto 4.2

Tempo probabile:
Venti deboli e freschi specialmente intorno ponente, cielo nuvoloso o coperto a nord, vario altrove, qualche pioggia.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza, 1 dicembre.

Nardoni Maria di Costantino d'anni 15 da Moruzzo, domestica, per furto di un orologio a danno di Luigi Schiffo di via Poscolle, fu condannata a giorni 12 di reclusione.

— Braidotti Antonio fu Giov. Batt. d'anni 31, da Togliano (Torreano di Cividale) imputato di lesione personale a danno del suo domestico Porghani Massimiliano, fu assolto per non provata reità.

Il processo dell'«immobiliare».

Si prevede l'assoluzione del comm. Giacomelli.

Roma, 1 — Domani principierà all'ottava sezione del Tribunale penale il processo contro il comm. Giacomelli ex direttore della Società di Credito.

La difesa del Giacomelli è affidata al deputato Mazza, agli avv. Fabrizi, Vitale, Billia e Jachini. I testimoni citati ascendono a una cinquantina.

Si prevede che il processo durerà tre settimane.

L'imputazione che grava contro di lui è di uso doloso di espedienti per prolungare la vita alla Società, escluso lo scopo di lucro personale.

L'assoluzione del Giacomelli si ritiene sicura.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 1.

Presiede Zanardelli, *pres.*

Si svolgono le solite interrogazioni, e si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici, del quale risultano approvati tutti i rimanenti capitoli, l'insieme della spesa e l'articolo unico del disegno di legge.

La fame universale

Da migliaia di secoli l'umanità vive d'una provvista d'azoto non mai rinnovata; e non la sola umanità, ma con essa tutte le specie d'animali sparse sulla superficie del globo. Intanto la popolazione del nostro pianeta va sempre aumentando e quindi naturalmente cresce la consumazione dell'alimento necessario, il pane. Da lungo tempo la terra, sfinita, ha dovuto chiedere alla scienza la risurrezione e la vita. Gli ingrassi artificiali le hanno forniti gli elementi azotati di cui abbisognava per nutrire i suoi figli. Ma questi stessi concimi seguono un'inquietante progressione discendente. E il chimico William Crookes ha dato l'allarme dicendo: «Il fissamento dell'azoto è una questione vitale per il progresso dell'umanità civile. Ciò dev'essere risolto in un prossimo avvenire, se non vogliamo che la razza bianca perda la sua preponderanza sul mondo e sia assorbita dalle razze per cui il pane di frumento non è base alla vita».

Ecco dunque il problema. E — aggiunge la *Revue des Revues* — tutto il mondo riconoscerà ch'esso è dei più ardui.

Si sa oggigiorno che il latte, le uova, la farina, la carne, insomma tutti i commestibili, sono esclusivamente composti, eccezione fatta di alcuni elementi in proporzione insignificante, di carbone, d'idrogeno, d'ossigeno e d'azoto.

La combinazione dell'ossigeno coll'idrogeno *forma* l'acqua; l'ossigeno e l'azoto costituiscono l'aria respirabile, e il carbone diventa, sotto la forma d'acido carbonico, il principale alimento del mondo vegetale. È da queste sorgenti quasi inesauribili della vita che la scienza dovrà desumere il vitto futuro dell'umanità. Gli elementi sopraindicati, fattori unici della vita animale del globo, possono, coi mezzi di cui oggigiorno si dispone, essere dapprima facilmente isolati e infine fissati. Dunque non si potrebbe anche manufatturare quel latte, quella carne, quella farina, quelle uova, che il sole e gli animali non saranno più sufficienti a fornire?

Il giorno in cui l'ultima bistecca sarà scomparsa, la chimica sarà pronta a fornirci un elemento identico, dal punto di vista chimico, digestivo e nutriente. La bistecca artificiale avrà il medesimo aspetto, lo stesso sapore della naturale? Ciò è ancora un'incognita, nè è del resto una questione importante. Certo che non si avrà più a temere delle terribili malattie propagate dalle carni malsane o corrotte.

Ma non sono soltanto le derrate essenziali, che la chimica sintetica si dichiara valida a fornirci; entrano nel novero anche quelle che le raffinatezze della civiltà hanno grado grado aggiunte alle primitive: il thè, il caffè, il tabacco, ecc.

La vainiglia artificiale ha già soppressa, o press'a poco, la naturale. Per la sua purezza, la mostarda artificiale è altamente preferita alla naturale. L'acido salicilico, il tartarico, il citrico, principio sicuro del cedri e delle altre frutta, s'ottengono direttamente. Domani la terebentina artificiale ci procurerà il caucciù artificiale.

Ed è in meno d'una generazione umana che noi abbisogneremo di queste scoperte. Il professore William Crookes, nel discorso pronunziato quale presidente dell'Associazione inglese per il progresso delle scienze, ci insegna che lo squilibrio, da cui siamo minacciati, fra la produzione e la consumazione del grano, si manifesterà nel 1931, fra trentatrè anni! La provvista d'azoto, fissata principalmente sotto forma di nitrato di soda, è tutt'altro che inesauribile. Nessun mezzo abbiamo di rinnovarla eccetto quello di prendere dagli immensi serbatoi atmosferici le quantità che ci mancano. Così si potrà ottenere l'azoto di cui la terra ha bisogno sotto forma d'ingrasso. Il professore William Crookes indica pure il mezzo che a lui sembra preferibile: Io credo — egli dice — che sia possibile la soluzione di questo problema bruciando l'azoto nell'aria col mezzo di una corrente elettrica di grande potenza. Se vi si impiega l'enorme energia delle cadute del Niagara, si potrebbero produrre gli azotati al prezzo di 125 lire la tonnellata. Spandendo con moderazione di questi prodotti sulla superficie dei campi, se ne otterrebbero tali raccolti, quali solo un terreno vergine può offrire.

Il dottor Rodolfo A. Withams di New-York accetta le predizioni del prof. *Crookes. Il professore* Testa crede che le cadute d'acqua del mondo siano le forze ideali per raggiungere tali scopi. Secondo il suo progetto si fabbricherebbero gli azotati erigendo un apparecchio elettrico gigante, munito d'un alto camino metallico.

Ai piedi di questo s'installerebbero un potente rocchetto elettrico e al di sopra un oscillatore alternante; di lì salirebbe nell'interno del camino un *grosso filo di rame simile ad* un'asta di parafulmine. Passando la corrente alternata si svilupperebbe nell'interno una massa formidabile di fuochi elettrici. Sotto l'intensità di questa azione chimica l'azoto dell'aria si condenserebbe e formerebbe in fondo al camino un accumulamento d'acido azotico che si potrebbe togliere come si toglie il metallo liquido dalla fornace. Il liquido sarebbe poscia ridotto in sali per essere utilizzato *come ingrasso*.

Per una singolare coincidenza, proprio quando il prof. Crookes lanciava nel mondo della scienza il grave allarme, il prof. Lilienfeld di Vienna scopriva il modo di produrre artificialmente l'albumina col catrame; scoperta d'importanza incalcolabile. L'albumina è il principio attivo d'ogni alimentazione animale e l'energia latente della embrionale. Colla produzione artificiale dell'albumina il vitto quotidiano dell'uomo non sorpasserà i 40 centesimi di spesa. Un cubo d'albumina, avendo poco meno di due centimetri e mezzo di lato, contiene quattro volte tanto gli elementi nutritivi d'una costoletta di dimensioni ordinarie e sei volte quelle d'un pane di due libbre.

Dopo queste scoperte sensazionali, tutti gli scienziati si son messi all'opera, e tutti i laboratori di chimica del mondo constatano la possibilità d'estrarre l'albumina dal catrame, senza però che alcuno si stupisca di ciò, così grandi sono le meraviglie della sintesi chimica.

Si conosce il motto storico attribuito da alcuni a Maria Antonietta, da altri a non sappiamo qual damina scervellata e pettegola della Corte di Versailles. La miseria era spaventevole a Parigi e nelle provincie, e la gente moriva di fame. «Non c'è più pane? Ebbene, mangino della torta».

È ciò che evidentemente dovrà fare l'umanità, il giorno in cui, secondo la minaccia di Crookes, l'ultima spiga di grano sarà scomparsa, se le fortilizzazioni artificiali non ci daranno quanto da esse ci attendiamo. In ogni caso *bisogna convenire che, a malgrado della* pretesa bancarotta della scienza, questa possiede ancora delle rispettabili ricchezze nei suoi scrigni.

La bestia umana

La *Provincia di Modena* ha per telegrafo che a Bombina (Comune di Monteso, sul confine bolognese) un tal Capitani tagliò le braccia e le gambe ad un ragazzetto, un *trovatello*, che teneva presso di sè, perchè gli aveva detto che era noioso!!! Poi il Capitani si gettò in un pozzo.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le probabilità di un voto.

Roma 2 — Visto che i provvedimenti finanziari non verranno così presto alla Camera, l'opposizione penserebbe di dar battaglia al Governo sul bilancio dell'interno.

Però non tutti sono d'accordo su ciò. Al Centro e a Destra si è poco disposti a fare il giuoco dell'Estrema Sinistra sopra una questione di politica interna.

E' probabile dunque che la battaglia sul più bello svanisca e che l'Estrema si trovi sola a votare contro il Governo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 1 dicembre.

Il nostro mercato continua a servire solamente i bisogni giornalieri; in giornata si ebbero per tanto le solite vendite parziali di greggie e lavorati scelti, specialmente nel genere secondario a risparmio di prezzo.

Ai prezzi di giornata molti detentori *ricusano assolutamente di vendere*, particolarmente negli articoli classici, nei quali poche sono le esistenze attuali, certo molto al disotto dell'anno scorso a pari epoca.

Le fabbriche estere lavorano tutto; il consumo della merce è giornaliero, per cui non dovremo tardare a vedere gli ordini d'acquisto aumentare d'importanza.

(*Dal Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 2 dicembre 1898.

	dic. 1	dic. 2
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	101.85	102.—
» fine mese	101.95	102.15
Detta 4 ½ ex coupons	109.—	108.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.¾	100.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	330.½	330.½
» 3 % Italiane ex coup.	321.½	321.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	503.—	506.—
» » 4 ½ %	517.—	517.—
» 5 % Banco di Napoli	456.—	458.—
Ferrovia Udine-Pontebba	489.—	489.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	968.	967.—
» di Udine	135.—	135.—
» Popolare Friulana	135.—	135.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	60.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	741.—	742.—
» Ferr. Medit. ex coupons	540.	542.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.10	107.40
Germania »	132.60	132.65
Londra »	27.09	27.12
Austria Banconote »	224.½	224.½
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.35	21.37
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.02	95.50

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.27.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

NOVITÀ 1899

Specialità di Angelo Migone e C.

Il **Chronos** è il miglior Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito **regaletto** od omaggio che si possa offrire alle signore, signorine, collegiali, od a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti ed industriali, in occasione di fine d'anno, dell'onomastico, del natalizio, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il **Chronos** dell'anno 1899 illustrato da finissime ed artistiche cromolitografie, rappresenta le diverse età dell'uomo, ossia: la fanciullezza, la giovinezza, l'età virile, l'età matura e la vecchiaia. Contiene inoltre una poesia intitolata: *Il brindisi*, musicata per canto e pianoforte dal maestro Mancuso Piazza. Di più un'elegantissima copertina che lo rende un vero gioiello.

Si vende a cent. 50 la copia e L. 5 la dozzina, da A. MIGONE e C., Milano, e da tutti i *Cartolai* e *Negozianti di Profumeria*. Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato cent. 10 in più. Si ricevono in pagamento anche francobolli.

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

il più potente tonico-stimolante

è stato adottato in tutte le primarie Case di salute, Ospedali e Manicomi, perchè giudicato unico specifico efficace davvero contro la

NEURASTENIA

l'esaurimento nervoso, le paralisi, l'impotenza, le dispepsie, l'inappetenza, ecc., dai più insigni clinici e psichiatri, quali i professori **Bianchi, Marro, Baccelli, Bonfigli, De Renzi, Toselli, Sciamanna, Vizioli, Giacchi, Fede, Ventra, Cantarano, Zuccarelli, Cacciapuoti, ecc.**

Presso il prof. **E. Del Lupo**, Napoli, « Farmacia del Sole », Salita Madonna delle Grazie, 8 — In **Udine** presso la **Farmacia Fabris**.

Malattie **NERVOSE**
DI STOMACO
POLLUZIONI
IMPOTENZA

si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sequardiano del dottor **Moretti**, Via Torino, N. 21, Milano. **Chiedere gli opuscoli.**

TORD-TRIPE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cottinone** ha fatto nei nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.60.**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.43	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.25	12.59
M. 15.58	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.58

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 0.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.
Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.48. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si siano fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura, n. 6.

Antonio Longega

inventore.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 a L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

ACQUA D'ORO

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

Signore! — I capelli di un colore *biondo dorato* sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza; e a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa *Acqua d'oro*, poichè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e naturale colore *biondo oro* di moda.

Viene poi specialmente raccomandata a quelle Signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatico e bel colore *biondo oro*.

È anche da preferirsi alle altre tutte si Nazionali che Estere, poichè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che solo L. 2.50 alla bottiglia elegantemente confezionata e con relativa istruzione.

Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale *Il Friuli*.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e cresciuta dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia delle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**

ACQUA della CORONA

La migliore tintura del mondo

Ristoratore

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione della premiata profumeria Antonio Longega, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la *più rapida tintura progressiva* che si conosca, poichè *senza macchiare affatto* la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un *castagno e nero perfetti*. La più preferibile alle altre perchè non contiene sostanze nocive e facile la più economica non costando soltanto che

lire due la bottiglia.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del giornale *Il Friuli*, Udine, Via Prefettura N. 6.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

CENA FATALE!

Purtropp al toche spess
Dopo une buine cene
Di soportà la pene
D'un bon mal di cur.
La b... che o' ha la patine,
Il ... al ... brusor,
L'... il glotidor,
E' ... i ...
L'è ca' il catarro gastrico
Ch'al fas fate la bile
E al tegne di fatile
Cul choli un ... purgant!...
— Choli invece svelt
Un got di **Amaro Glorie** (*)
E dopo cheste storie
E' ... l'ai lamp!

(*) del farmacista *L. Sandri di Fagagna.*

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali e fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano, Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in Via Mercatovecchio.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.